



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173 *"Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni di proprietà privata ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 8 c. 2 lett. b) e c. 3;

VISTO l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

VISTA la richiesta di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004 trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria il 07/06/2005, assunta al prot. al n. 6816 del 08/06/2005;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria con la nota n. prot. 4141 del 07/04/2005, pervenuta anche a questo Istituto;

CONSIDERATO che la proprietà, a seguito della comunicazione di cui sopra, non è intervenuta nel procedimento ai sensi della L. 241/1990;

VISTA la nota prot. n° 11099 del 28/09/2005 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appreso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato ***"Orto Magno"*** sito in LERICI (SP), Loc. Solaro, via Militare, segnato in Catasto al F. NCT 9, Mappali 52, 88, 780 (in oggi rappresentato graficamente in mappa come 694/b), costituente un'area segnata al F. NCT 9, confinante con Mappali 779 (in oggi rappresentato graficamente in mappa come 694/a), 98, 753, 751, 97, 679, 725, 749, come dall'unità planimetria catastale, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 3 lettera a) del D. Lgs. 42/2004 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

VISTO l'art. 13 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004

DICHIARA

l'immobile denominato ***"Orto Magno"*** sito in LERICI (SP), Loc. Solaro, via Militare, meglio identificato nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse culturale particolarmente **importante** ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del citato D. Lgs. 42/2004 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al destinatario individuato nella apposita relata e al Comune di LERICI (SP).

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale, secondo le modalità di cui alla legge 06/12/1971 n. 1034 come modificata dalla legge 21/07/2000 n. 205, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, nonché è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 16 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 entro 30 giorni dalla notifica della dichiarazione di interesse culturale.

Genova, li **28 NOV. 2005**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

LERICI (SP)
Orto Magno
Loc. Solaro, via Militare

Relazione storico-artistica

Il complesso architettonico in oggetto occupa una posizione in affaccio sul lato sud dalla strada Comunale Pugliola-Pitelli (Via Militare), a circa 2 km di distanza in direzione nord-ovest dalla città di Lerici; la quota sul livello del mare è di 75 m circa, mentre la distanza dal mare è di 600 m.

La zona è caratterizzata dalla presenza di aggregati insediativi (borgate e frazioni) di piccole dimensioni poste a poche centinaia di metri le une dalle altre. In particolare il complesso è situato a metà tra la frazione di Pugliola e la borgata di Solaro, in una zona dove fabbricati colonici ristrutturati e case di nuova fabbrica vanno via infittendo l'insediamento.

Dal punto di vista storico si tratta di una zona a vocazione agricola, essenzialmente sfruttata per la coltura dell'olivo e della vite, organizzata, almeno nel XIX secolo, sulla base di proprietà mezzadrili dotate di case ed impianti produttivi quali torchi per la molitura delle olive (1).

All'inizio del XVII le fonti fiscali testimoniano l'esistenza del toponimo "*All'horto*" per designare due proprietà a coltura promiscua di olivo, vite e prodotti ortivi (2).

Alla fine del '700 risale l'indicazione più antica sulla proprietà del manufatto oggetto di relazione, che risulta definito come "*terra ortiva l.d. Rezola*" di proprietà di Angiola De Benedetti Magni Griffi (3).

Nel 1812, grazie alle mappe del catasto geometrico particolare napoleonico, siamo in grado di riconoscere il perimetro dell'impianto produttivo (4); purtroppo non esistono registri che ci forniscano informazioni sulla struttura e sulle colture in essa praticate. E' solo dalla seconda metà del XIX secolo che le fonti ci offrono qualche indicazione più dettagliata; con atto del 10 gennaio 1868 Alessandro Magni Griffi del fu Agostino vende a Carlo Fabbricotti di Domenico Andrea una serie di appezzamenti di terreno in comune di Lerici, tra cui una "*terra vignata ed ortiva, con piante di frutta ed agrumi, e sorgenti d'acqua perenni, tutta recinta di mura, luogo detto Rezzola*" (5). I successivi passaggi di proprietà del 1910, del 1934 e del (6), non portano nuove informazioni sulla vita e sugli usi del manufatto. Confrontando la cartografia di inizio XIX secolo con quella del secolo successivo, nel periodo 1812-1935 si nota una sensibile riduzione dell'area coltivabile del manufatto, dal momento che il rilevamento napoleonico interessa una superficie di circa 4400 m², mentre le mappature del Nuovo Catasto Terreni individua una superficie di 3750m² (7).

Una simile tendenza potrebbe essere interpretata come indice di un progressivo abbandono delle produzioni agricole all'interno del complesso. Un atto di compravendita del 25 maggio 1949 sembra confermare questa linea interpretativa; il manufatto e le colture pregiate in esso praticate non sono ricordati, semplicemente si fa riferimento ad "*Appezzamenti di terreno olivati e vignati [...] denominati "Vallata, Costa, Battistelli, Ortini, Rezzola e Colombiera in parte seminativi ed in parte a bosco, con entrostante case coloniche, casotti rustici, e pozzi, intersecati in parte dalla strada Solaro-Pugliola ed in parte da strada vicinale"*" (8) e la planimetria in allegato indica soltanto la coltura della vite nella parte alta del complesso produttivo. In definitiva si può ipotizzare che nell'immediato dopoguerra l'impianto produttivo di località Solaro fosse utilizzato solo in modo marginale ed il suo processo di abbandono fosse ormai irreversibile. Va notato che altri impianti di questo genere erano presenti nella zona e potevano aver dimensioni ridotte come una "*Piana di terra vitata, con aranci, cinta da muri, l.d. Sotto Pugliola*" (9), oppure decisamente più vaste ed articolate, ad es.: "*Terra olivata, vignata, e fikuata detta Rezzola, divisa in due zone, una delle quali ad acquativa, in parte cinta da muri. In questa terra esiste una casa di antica costruzione non ancora coperta, altra casa ad uso stalla e fienile, ed una terza, dove esiste la fonte e sorgente d'acqua, consistente in due ambienti ed un fondo terraneo*" (10).

Esteriormente L'"Orto Magno" si presenta come un recinto in muratura contraddistinto da una pianta trapezoidale irregolare che, a seguito di una recente opera di bonifica dalla vegetazione infestante, è nuovamente leggibile.

All'interno il complesso è articolato in alcuni ampi terrazzamenti con pendenza media del 25% collegati da rampe di scale. Per comodità di esposizione le piane o terrazzamenti verranno numerati progressivamente da 1 a 5 partendo da monte.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Si accede al complesso attraverso un ingresso posto sul perimetrale nord, affacciato su una piccola deviazione della soprapassante via Militare.

Il limite verso valle del primo terrazzo, nella porzione est, presenta tre pilastri a pianta quadrangolare realizzati in pietra e laterizio e legati con muratura in malta di calce; si tratta dei resti della struttura di sostegno di un pergolato. Il muro di sostegno del terrazzamento è caratterizzato dalla presenza di sei arcate cieche a tutto sesto, che interessano il prospetto in tutta la sua estensione, la cui funzione potrebbe essere stata quella di cisterne o di nicchie per statue o piante.

Un piccolo edificio a pianta quadrangolare è situato nella parte ovest del terzo terrazzamento; costruito in laterizio e pietra, presenta due piani d'uso e tetto a doppia falda. Il muro di sostegno di questo terrazzamento presenta nella porzione est due cisterne con volta a botte che con i loro interri interessano il terreno del terrazzamento 2. La prima, di dimensioni più grandi, presenta un'apertura ad arco a sesto ribassato realizzata con pietre disposte di coltellino; l'imposta dell'arco è impreziosita e sottolineata da lastre sovrapposte realizzate in pietra calcarea e ardesia. La seconda invece ha dimensioni decisamente inferiori ed è caratterizzata da un'apertura con arco a tutto sesto. L'interno di entrambe è ricoperto da uno strato d'intonaco con funzioni impermeabilizzanti. Sul lato est del muro perimetrale è visibile una piccola apertura rettangolare tamponata; probabilmente si tratta di una porta di servizio.

Il muro di sostegno della quarta terrazza nella parte ovest mostra una cisterna a doppia volta; quella esterna con arco esterna a tutto sesto, interna con arco a sesto ribassato; le aperture sono realizzate in laterizio. La struttura è dotata di ugello troppo-pieno in arenaria per garantire lo scolmo delle acque in eccesso. Il bordo della cisterna presenta elemento marmoreo di reimpiego decorato con una incisione raffigurante il c.d. "sole celtico". Internamente le acque vengono raccolte attraverso un piccola presa dotata di lastrina d'ardesia adibita a facilitarne lo scorrimento.

L'approvvigionamento delle infrastrutture adibite alla captazione e derivazione delle acque, organizzato in forma di sistema simmetrico, è garantito dalla presenza di risorgive carsiche, manifestanti un ruscellamento sotterraneo.

Il collegamento tra i vari terrazzamenti è costituito da rampe di scale tra cui spicca la scalinata centrale che mette in comunicazione il secondo ed il terzo; caratterizzata da corrimano in pietra e gradini realizzati in arenaria. Le altre rampe sono invece realizzate completamente in pietra ed inglobate all'interno dei muri di sostegno dei terrazzamenti. Il paramento murario del recinto e dei terrazzamenti (realizzati con muratura in malta di calce) presenta una tessitura caratterizzata dall'impiego di blocchi spaccati e sfaldati di dimensioni più grandi zeppati con materiali di dimensione inferiore, senza dare luogo a corsi veri e propri. La stabilità del paramento viene ottenuta cercando il maggior numero possibile di contatti pietra con pietra. In questo caso il legante svolge una funzione limitata: aumentare ulteriormente i contatti e tenere in posizione il pietrame di piccola pezzatura.

L'esposizione all'irraggiamento solare totale in direzione sud-ovest, la protezione garantita dal recinto murato e la disponibilità delle risorse idriche garantiscono condizioni ideali per la coltivazione di colture delicate e pregiate quali gli agrumi, alberi da frutta e piante ortive, fornendo protezione dagli eventi climatici sfavorevoli (venti, gelate, siccità), dal morso del bestiame e dai furti campestri.

In definitiva, il manufatto si presenta come un grosso impianto produttivo sul tipo delle "starze", piantagioni chiuse e ben difese di viti, olivi e agrumi, che secondo la classica interpretazione del Sereni (11) rappresentano una realizzazione del paesaggio agrario del giardino mediterraneo su vasta scala, che rispecchia la preminenza economica dei loro proprietari e la loro volontà di investire notevoli capitali in impianti per la produzione agricola. Linea interpretativa che sembrerebbe essere confermata dai dati sulla proprietà del manufatto, che è risultato appartenere alla famiglia dei Marchesi Magni-Griffi di Sarzana, una delle più importanti e facoltose famiglie nobiliari della città (12).

Il complesso denominato "Orto Magno" costituisce un notevole esempio di paesaggio agrario ligure terrazzato, organizzato in forma di grande impianto produttivo per la coltivazione di colture pregiate e come tale se ne ritiene più che motivata la sottoposizione a tutela ex D. Lgs. 42/2004.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

NOTE

- (1) A.S.Sp., *Catasti, Vecchio Catasto Terreni, Comune di Lerici*, b. 158, *Estimo della Comunità di Lerici*; *Ibidem*, voll. 2, 3, 9, 11, 13
- (2) A.S.Sp., *Catasti, Vecchio Catasto Terreni, Comune di Lerici*, b. 158, *Estimo della Comunità di Lerici*, cc. 342, 511
- (3) A.S.Sp., *Catasti, Vecchio Catasto Terreni, Comune di Lerici*, b. 162(a), *Catasto di Pugliola (1798-99)*, c. 82.
- (4) A.S.G., *Raccolta Cartografica*, b. 24, c. 364
- (5) A.C.RR.II., vol. 39, n. 95
- (6) A.S.Sp., *Catasti, Vecchio Catasto Terreni, Comune di Lerici*, Vol. 9, P. 11744; *Ibidem*, Vol. 11, P. 15765; *Ibidem*, Vol. 13, P. 16225
- (7) A.S.G., *Raccolta Cartografica*, b. 24, c. 364; A.T.Sp., *Catasto Terreni, Mappe d'Impianto, Comune di Lerici*, Sez. A, Foglio 9
- (8) Cons.RR.II., nota trascr. 934/3
- (9) A.S.Sp., *Catasti, Vecchio Catasto Terreni, Comune di Lerici*, vol. 13, P. 16225
- (10) A.S.Sp., *Catasti, Vecchio Catasto Terreni, Comune di Lerici*, vol. 9, P. 11744
- (11) SERENI E., *Storia...*, pp. 227-230
- (12) BONATTI F.- RATTI M., *Le città...*, pp. 80, 93, 181

BIBLIOGRAFIA

- (1) SERENI E., *Storia del paesaggio agrario italiano*, 1961, Bari-Roma (Ristampa 1991)
- (2) BONATTI F.- RATTI M., *Le città della Liguria. Sarzana*, 1991, Genova

ARCHIVI

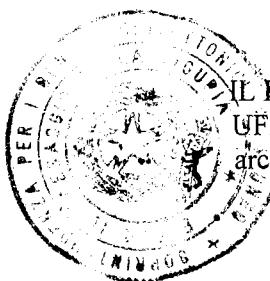
- A.S.G. Archivio di Stato di Genova
A.S.Sp. Archivio di Stato di La Spezia
A.C.RR.II. Archivio della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Sarzana
Cons.RR.II. Conservatoria dei Registri Immobiliari di Sarzana
A.T.Sp. Agenzia del Territorio di La Spezia

MAPPE UTILIZZATE

- BERSOLESE 1812, *Section G de Saint Terenzo*, scala 1:2500 (A.S.G., *Raccolta Cartografica*, b. 24, n. 364)
DA BENEDETTO M. 1881, *Tipo Visuale dei Fabbricati Sparsi del Comune di Lerici*, scala 1:8000 (A.S.Sp., *Vecchio Catasto Fabbricato, Mappe*, n. 184)
IANNI A. 1935, *Lerici, Sezione A, Foglio 9*, scala 1:1000 (A.T.Sp., *Catasto Terreni, Mappe d'Impianto*)
IGNOTO 1949, Planimetria allegata all'atto notarile del Notaio T. Torchiana del 25 aprile 1949, scala 1:1000
(Cons.RR.II., titolo 966/3)

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Gianfranco D'Alò



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
arch. Stefano Montinari

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Giorgio Rossini